La sedia vuota e le polarità: ballando con uno sconosciuto

Giornate di Studio

29-30 novembre 2025 | Villa La Stella, Firenze

Percorsi tematici per Workshop e Laboratori

Percorso 1 *Sapere quello che si vuole è la cosa più difficile del mondo* (La Storia Infinita - M. Ende) | **Intenzione e gusto**

Percorso 2 *Anche Dio trascende se stesso* (Faust - F. Pessoa) | **Dall'assoluto al relativo**

Percorso 3 *Senti Maestro, io mi sono stufato di spazzare: tieni la tua scopa e spazza da solo. "Ah", risponde il Maestro: "ora ti posso insegnare"* (Storie Zen - Senzaki N., Reps P. 1973 | L'effetto che fa - P. Quattrini) | **Scelta e rischio nella creazione della propria vita**

Percorso 4 *Vorresti forse scorticare tutto il globo terrestre portandogli via tutti gli alberi, e tutto ciò che è vivente, solo per godere della tua fantasia di luce nuda? Tu sei sciocco* (Il Maestro e Margherita - Michail Bulgakov) | **Il continuum tra il bene e il male**

Sabato 29 novembre 2025

Workshop_1 Sabato 11:15-13:15

WS1 – Pierluca Santoro - *Il gusto dell'intenzione. Sentire prima di scegliere* | Abstract

WS2 – Shobha Arturi – *La redenzione di Faust: "All'attimo direi: sei così bello, fermati!"* | Abstract

WS3 – Anna Rita Ravenna | Abstract

WS4 – Luca Petrini – *Paesaggi interni* | Abstract

Tavole Rotonde Sabato 14:45-16:45

TR1 – Shobha Arturi – Silvia Giani – Silvio Oliva – Chiara Bartoletti | Abstracts

TR2 – Emanuela Tundo – Valentina Longhi – Pierluca Santoro – Serena Draghi Lorenz | Abstracts

TR3 – Valentina F. Barlacchi – Mario D'Avino – Stefano Pericoli | Abstracts

TR4 – Alessandro Cini – Francesca Scafuto – Luca Petrini – Filippo Carbonera | Abstracts

Workshop_2 Sabato 17:15-19:15

WS1 – Stefano Pericoli - *Per sapere cosa voglio dove devo andare?* | Abstract

WS2 – Filippo Carbonera – *Sedia calda* | Abstract

WS3 – Silvia Giani - *Chirone: il guaritore ferito come archetipo del terapeuta* | Abstract

WS4 – Valentina Longhi – *Sentire per incontrarsi* | Abstract

Proiezione 'La Vita viene prima della Gestalt: Paolo Quattrini si racconta'
Videorealizzazione a cura di **Maria Erica Pacicleo** e **Fernando Maraghini** **19:15-20:15**

Vai alla presentazione

Domenica 30 novembre 2025

Laboratori Domenica 09:00-11:00

Lab1 – Ilaria Marini; Alice Toccacieli - *#not_i* | Abstract

Lab2 – Agnese Acconci; Sara Ciabatti - *Unione Alchemica – l'integrazione delle parti, un viaggio di trasformazione* | Abstract

Lab3 – Martina Ciofini; Daniele Benedetti - *Far fiorire l'infinito: il campo delle infinite possibilità* | Abstract

Lab4 – Federica Morgione – Anna Mangani – *Alla ricerca…* | Abstract

Workshop_3 Domenica 11:30-13:30

WS1 – Alessandro Cini - *Come si sceglie. Piccola fenomenologia del volere* | **Abstract**

WS2 – Mario D'Avino - *La scelta, un passo sospeso tra desiderio e rischio* | **Abstract**

WS3 – Marialisa Pinori - *Il corpo racconta l'esperienza* | **Abstract**

WS4 – Silvio Oliva - "*… puro e disposto a salire a le stelle"* | **Abstract**

Vai agli abstracts **Vai alle bio dei relatori**

ABSTRACTS

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

Workshop_1 Sabato

WS1 – Pierluca Santoro - *Il gusto dell'intenzione. Sentire prima di scegliere.*

Sapere ciò che si vuole non è un atto mentale, ma un'esperienza di contatto. Spesso confondiamo il volere con il dovere, il desiderio con la paura, la direzione con la reazione. In questo laboratorio esploreremo l'intenzione come gesto corporeo e sensoriale: un movimento che nasce dal sentire, non dal pensare. Attraverso esperienze esperienziali e momenti di riflessione condivisa, cercheremo di restituire al "volere" la sua qualità estetica, quella del gusto — una forma di orientamento che precede la scelta e la rende autentica. Scopriremo come, nella danza tra intenzione e contatto, ciò che emerge non è la risposta giusta, ma la forma viva del nostro esserci nel qui e ora.

WS2 – Shobha Arturi – *La redenzione di Faust: "All'attimo direi: sei così bello, fermati!"*

Il dialogo, a volte aspro, fra luci e ombre, ci porta a scoprire e inventare chi siamo e cosa vogliamo. Il corpo e le sue possibilità espressive sono gli strumenti esplorativi che useremo. Lo spazio meditativo e il rispetto accogliente sono l'ambiente in cui ci muoveremo, il silenzio e la gioia di sentirsi vivi gli invitati.

WS3 – Anna Rita Ravenna – *Il terapeuta: questo sconosciuto… a se stesso! : Spazi-amo insieme? Esperienze di pratica gestaltica come incontro di voci diverse nella co-creazione della seduta.*

Nella relazione psicoterapeutica ad impostazione fenomenologico-esistenziale sono invitati a ballare diversi sconosciuti. The population of selves ha intitolato un suo libro Erving Polster, vorrei sottolineare che questa pluralità è riferita all'essere umano nel suo esistere sia nel ruolo del cosiddetto paziente sia nel ruolo del cosiddetto terapeuta. Sono profondamente grata alle persone che hanno chiesto il mio aiuto perché loro mi hanno aiutato ad entrare

in contatto ed a dar voce alle mie molteplici e contraddittorie istanze che, pian piano, hanno imparato ad esprimersi in interazioni paritetiche e dinamiche.

WS4 – Luca Petrini – *Paesaggi interni*

L'esperienza di sè (e dell'altro) come "atmosfera" nel processo di trasformazione personale

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

Tavole Rotonde Sabato

TR1 Le *costellazioni* sul piano intrapsichico: configurazioni e cambiamenti di relazione tra le parti interne

Shobha Arturi - *Costellazioni familiari fenomenologiche: una via per andare oltre | entanglement, tradizioni e tradimenti*

Le Costellazioni Familiari con un approccio fenomenologico, ci offrono una possibilità di vedere davanti a noi, attraverso una messa in scena, il nostro mondo interno sullo sfondo delle relazioni primarie.
Le relazioni primarie sono a loro volta viste in un campo ancora più vasto, dove le storie individuali diventano parte della storia dell'umanità e diventano quasi archetipiche.
Questo processo ci dà modo di riconoscere la tradizione da cui proveniamo, non più come una prigione, ma come un punto di appoggio per inventare nuove tradizioni. Tradire diventa in questa visione, un modo di trasmettere le tradizioni da cui proveniamo, lasciandole trasformarsi in fioriture.

Silvia Giani - *Uno, nessuno, centomila: polarità e identità nel campo terapeutico*

A me pare che come nella fisica quantistica così nel campo della psiche il sè, che nella gestalt prende forma al confine di contatto, è un campo di possibilità, non può essere determinato in modo preciso. Tutto è instabile e siamo continuamente presi da correnti di fenomeni che spesso diventano forze interne che vogliono cose

diverse. Il lavoro dell'integrazione è un lavoro costante in terapia, così come nella vita. Non sempre riesce, ma quella è la direzione"

Silvio Oliva - *Diventa intero, diventa chi sei*

"Divieni ciò che sei" è un'esortazione che Nietzsche riprende da Pindaro per lanciare un messaggio intimo e universale. Fritz Perls traduce questo messaggio in "diventa intero", evocando la frammentazione nevrotica del nostro mondo interno. Nel lavoro in psicoterapia e fondamentale riconoscere e accettare le diverse polarità che convivono dentro di noi, piuttosto che cercare di uniformarle. Questo processo avviene attraverso la consapevolezza nel "qui-ed-ora", e la tecnica della sedia vuota permette un dialogo cooperativo tra le diverse parti di sé, liberando energia prima bloccata nel conflitto interno.

Chiara Bartoletti - *Le polarità viste attraverso i Quanti con riferimenti a spartiti e partitura nel lavoro teatrale dell'orchestra*

La differenza tra partitura e spartiti nel complesso lavoro orchestrale come metafora della
relazione tra le polarità psichiche. Il rapporto fra connessioni e interferenze di stati visto
attraverso l'ottica della fisica quantistica in uno sguardo rivolto a processi e interazioni.

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

TR2 Tensioni emotive e incontro dialettico verso nuove sintesi più accoglienti per la persona: come interferire nella *sovrapposizione di stati* emozionali a livello intrapsichico

Emanuela Tundo - *Entanglement e campo relazionale nella Psicoterapia della Gestalt: principi etici e deontologici*

Il concetto di entanglement, nato nell'ambito della fisica quantistica per descrivere la correlazione non locale tra particelle, offre oggi una metafora feconda per ripensare la dimensione relazionale in psicoterapia. Nella Psicoterapia della Gestalt, l'esperienza umana non è concepita come proprietà di un individuo isolato, ma come

emergenza del campo organismo-ambiente. In questa prospettiva, il soggetto non è un'entità separata, bensì un nodo di relazioni dinamiche, intime e co-costituenti. L'entanglement diventa così un'immagine evocativa per descrivere l'interconnessione profonda che si manifesta nel contatto terapeutico: ciò che accade a uno riguarda anche l'altro, e il processo di cura si fonda su questa co-implicazione sensibile. L'intervento esplorerà il parallelismo tra entanglement e concetto di campo nella Gestalt, mettendo in luce le implicazioni cliniche: dalla centralità della presenza condivisa al ruolo dei processi di risonanza, fino alla responsabilità etica che deriva dal riconoscimento delle dinamiche di relazione terapeuta-paziente.

Valentina Longhi - *Il corpo nella psicoterapia: a proposito del mettersi comodi - tavola rotonda*

Perché si parla di sedute psicoterapeutiche? Che connessione c'è tra lo stare seduti e la psicoterapia? Quanto questa posizione, quella seduta, rimanda proprio a quel conformismo che la psicoterapia vuole rompere per far emergere l'autentico? Ha senso provare a sperimentare delle alternative? Io ho provato a farlo e vorrei condividere con voi la mia esperienza.

Pierluca Santoro - *Coscienza aumentata: emozioni, intenzione e intelligenza artificiale (ovvero: ciò che le macchine non sanno ancora sentire)*

L'intelligenza artificiale sa riconoscere pattern, ma non sa desiderare. La coscienza umana, invece, è un campo di tensioni emotive, contraddizioni e scelte che nascono dal sentire. Nel dialogo tra Gestalt e prospettiva quantistica, l'intenzione emerge come forma di coerenza tra corpo, emozione e significato: un atto di presenza che nessun algoritmo può simulare. Le "interferenze emotive" che ci abitano — la paura che si mescola al desiderio, l'incertezza che accompagna ogni decisione — sono il laboratorio stesso della coscienza, il luogo in cui si forma la nostra libertà. Riflettere oggi su emozione e intenzione significa chiederci cosa resti dell'umano nell'epoca delle macchine pensanti, e come la

psicoterapia possa custodire e amplificare questa forma di coscienza incarnata, relazionale e irriducibilmente viva.

Serena Draghi Lorenz - *Tra il desiderio che il Gatto sia Vivo e la Paura di Sbagliare: Interferire nella Sovrapposizione di Stati Emotivi*

Eccoci intrappolati nel caos delle nostre sovrapposizioni di stati intrapsichici: la "voglia di..." e il sentirsi "impreparati", chi non si è mai sentito come il Gatto di Schrödinger, contemporaneamente vivo e morto. Se la fisica quantistica parla di "sovrapposizione di stati", la Gestalt riconosce una simile "molteplicità interiore" nelle persone e nelle loro risorse potenziali.
Ma come si "interferisce" in questo spazio transizionale dove le polarità convivono e possono trasformarsi? Lo ammetto: io non so come si interferisce! Essere gestaltisti e socratici, però, è già un buon inizio per essere più accoglienti: un "non si sa" che porta alla conosciutissima sospensione del giudizio. Personalmente, trovo aiuto nell'arte e nel gioco, moltiplicatori di possibilità e incertezza all'infinito di potenza. In uno spazio protetto, si può dare inizio alle danze, abbracciare il caos e la paura dell'incertezza per sperimentare, improvvisare, sbagliare, e accogliere ciò che c'è (o non c'è) per farne comunque qualcosa.

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

TR3 Il potere *insinuante* del teatro, come laboratorio per creare il futuro: co-costruire la relazione fra personaggi interni, ugualmente capaci di decisionalità

Valentina F. Barlacchi - *Il potere insinuante dello spazio straordinario del teatro nei momenti di crisi della vita*

Le crisi nella vita possono sprigionare un grande potere e diventare occasione di profonde trasformazioni. Il dolore della crisi fa paura, è una rottura con un prima conosciuto e apre ad un ignoto da inventare. Queste fasi si possono attraversare in molti modi e sicuramente lo spazio del teatro offre un'accoglienza ai conflitti e

alle confusioni interne, alle emozioni faticose da sopportare, dando la possibilità di vivere parti di sé e della propria vita in un terreno stra-ordinario, fuori dall'ordinario dove incontrarsi su un altro piano, facendo entrare in relazione parti lontane.

Mario D'Avino - *Il teatro è democrazia: l'arte sottile di dare voce a chi tace*

Il teatro come luogo in cui le voci — anche quelle dimenticate o silenziose — possono trovare spazio, parola e ascolto. Un dialogo tra sguardi e linguaggi diversi per riflettere su come la pratica teatrale possa diventare un laboratorio di democrazia interiore e collettiva, dove è possibile partecipare alla creazione del futuro.

Stefano Pericoli - *Mente o corpo? | Meglio insieme!*

Il corpo esprime spesso ciò che la mente con le parole non riesce a dire e lo fa continuamente anche se non ce ne accorgiamo.
I gesti, le posture, le tensioni dei muscoli e della pelle sono messaggi che affiorano e che ci parlano della persona.
Sono informazioni che arrivano in superfice e che possiamo leggere e recepire. Spesso sono segnali molto sottili come verità nascoste che non emergono in una spiegazione razionale.
Il corpo conserva memoria di esperienze, traumi ed abitudini come un vero e proprio archivio.
A noi terapeuti ascoltare per aiutare la persona a portare a coscienza tutto ciò con tecniche facilitanti.

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

TR4 Il *controllo* come errore epistemologico, secondo Bateson. La *sovrapposizione di stati* dove, come nella *Fuzzy logic*, niente è assoluto e tutto ha accanto il suo contrario in parte variabile

Alessandro Cini - *Il punto cieco del controllo. Dalla pretesa di coerenza alla resa alla complessità*

Il controllo nasce come un riflesso di paura: il tentativo di ridurre l'ambiguità del reale a un piano unico, comprensibile, dominabile. Ma ogni volta che scegliamo la coerenza come valore assoluto,

sacrifichiamo la vitalità e la ricchezza dell'ambivalenza, dove i contrari possono convivere. In questa prospettiva, il controllo non è solo un errore epistemologico (come lo chiamava Bateson), ma anche un errore ontologico: nega la natura processuale dell'essere umano, lo impoverisce costringendolo a un unico "uno". L'invito è a pensare il contatto come luogo sfumato, in cui verità e illusione, amore e paura, dentro e fuori, coesistono come stati sovrapposti. Non è una perdita di rigore, ma un cambio di geometria: dal lineare al probabilistico, dal prevedere all'incontrare. Riconoscere che "sapere" è sempre un atto situato, non una misura del mondo ma una forma di partecipazione ad esso. Nel lavoro terapeutico questo significa rinunciare alla pretesa di guidare, per lasciarsi sorprendere dalla logica del campo — che non è mai logica del controllo, ma del possibile.

Francesca Scafuto - *Il senso del tempo nella psicoterapia: il campo non spazializzato dove l'inatteso emerge*

A partire dalla lettura degli articoli che inaugurano questo convegno, realizzerò una riflessione ad alta voce sulla percezione del senso del tempo in psicoterapia, come creazione di uno spazio transizionale di coesistenza tra passato e presente, e da cui si diramano possibilità inattese di un futuro non pianificato e non deterministicamente dato. Il mio contributo sarà una riflessione ad alta voce, unendo all'osservazione empirica dalla stanza di psicoterapia, intuizioni filosofiche Bergsoniane, le polarità nell'approccio dialogico, l'attenzione aperta e fluida dell'approccio mindfulness. A sostegno della riflessione, saranno riportati stralci di sessioni in cui un tempo non spazializzato ma soggettivamente vissuto emerge e l'oscillare tra le stratificazioni degli stati d'animo anche apparentemente opposti ma compresenti emergono a partire dal sentire interocettivo, dall'azione con voce e corpo, dalla stimolazione del respiro, e da un feedback, nell'accezione di Bateson, che apra ad altre vie. La terapia può diventare allora disvelamento di un campo, con assonanza al campo quantistico, che consente l'esplorazione di distanze e vicinanze alle voci che

compongono la propria polifonia verticale (le proprie voci interne) e che allo stesso tempo illuminano una polifonia orizzontale (le voci degli altri significativi con cui siamo in relazione).

Luca Petrini - *La verità come sintomo*

Riflessioni sul processo terapeutico dalla compattezza alla dialettizzazione

Filippo Carbonera – *Il tempo nella sedia calda. Dall'ansia all'attesa, dall'inerzia all'azione*

Una delle prime difficoltà quando affrontiamo un lavoro le cui modalità di intervento – le cui "tecniche" - si appoggiano sulla fenomenologia e sull'esistenzialismo è quello del tempo.

La problematica di solito non è immediatamente evidente perché mette l'attenzione su una sorta di sfondo invisibile che viene dato per scontato e certo. Nel nostro vivere quotidiano così come nel ricercare scientifico nulla ci è più necessario che avere dei punti di appoggio indiscutibili e immodificabili così da poter avanzare in maniera sicura. Ecco allora che il nostro procedere è determinato e scandito da quello che i greci chiamavano Chronos ovvero lo scorrere quantitativo del tempo fatto di minuti che passano in modo sempre uguale.

In una qualsiasi "pratica fenomenologica" e quindi nella pratica della sedia vuota però questa indubitabilità è invece scossa dalle fondamenta perché non è possibile vedere nulla di veramente profondo e non è possibile esperire davvero niente di nuovo se non all'interno di un altro tempo ovvero quello di un "tempo senza tempo". E' necessario cioè abitare il tempo come fosse un luogo dell'anima protetto da un Dio il cui nome ci rammentano gli antichi greci è Kairos..

Solo così possiamo "cogliere ed accogliere lo svelato" ed intuire il mistero dell'altro sia quando questo altro sia una polarità interna dell'individuo sia quando risulta essere "l'altro che si pone innanzi a me" come soggetto ovvero manifestazione finita di un mondo infinito che balla nello sconosciuto.

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

Workshop_2 Sabato

WS1 – Stefano Pericoli - *Per sapere cosa voglio dove devo andare?*

La frase "Sapere quello che si vuole è la cosa più difficile del mondo" (La Storia Infinita - M. Ende) ci invita a riflettere su un paradosso della mente umana: tutti desideriamo realizzarci, ma pochi di noi sanno davvero cosa vogliono.
Questa difficoltà nasce dal fatto che la nostra identità si costruisce in relazione agli altri. Fin da piccoli impariamo a desiderare ciò che è approvato, valorizzato o ritenuto "giusto". Crescendo, interiorizziamo aspettative — della famiglia, della scuola, della società — che spesso si sovrappongono ai nostri veri bisogni.
Scoprire ciò che vogliamo davvero richiede quindi un processo di auto-conoscenza; un percorso fatto di ascolto interiore, di confronto con le proprie paure e di liberazione dai condizionamenti. Non è raro che il "non sapere cosa si vuole" nasconda il timore del cambiamento o la paura di fallire.
Riusciremo ad entrare in quella parte di noi libera dai condizionamenti che custodiamo nel profondo di noi stessi?

WS2 – Filippo Carbonera – *Sedia calda*

Prendendo spunto dalla tematica del tempo quale testimone di un assoluto che si palesa al mondo in un continuo e incessante dispiegarsi di accadimenti relativi, quando si vuole metter mano all'operatività di una seduta o di un colloquio bisogna avere degli accorgimenti tecnici che ci permettano di tradurre e riportare nella pratica il mondo apparentemente lontano ed invisibile dell'illimitato.
Il passaggio non privo di possibili rischi prevede il tentativo ad esempio di dare un ritmo alla seduta o al colloquio con una sorta di studio delle sequenze necessarie per far sì che il l"Erlebnis" mio e dell'altro possano aprirsi ed incontrarsi generando un fenomeno di trascendenza delle singole soggettività.
Cambia così anche ad esempio il linguaggio dentro la seduta che passa da una forma digitale ad una analogica, da un utilizzo

descrittivo dell'accadimento ad uno intuitivo- metaforico dell'ambiente del soggetto dinnanzi a me.
Cambia ancora ad esempio la conduzione dell'esperienza nella sedia vuota che "va senza appoggi", senza un attenzione concentrata che vuole un qualcosa di specifico dentro il colloquio lasciando spazio invece ad un attenzione diffusa che entra semplicemente in qualcosa di più grande.
Una sorta di viaggio di andata e ritorno dal trascendente all'immanente, dall'assoluto al particolare al finito, dall'essere all'ente - come direbbe Heidegger.

WS3 – Silvia Giani - *Chirone: il guaritore ferito come archetipo del terapeuta*

Il terapeuta, come Chirone, è figura transizionale: inizialmente idealizzato, percepito come onnipotente, poi riconosciuto come umano, vulnerabile, limitato. Come accompagnare questo processo?"

WS4 – Valentina Longhi - *Sentire per incontrarsi*

Camminare, respirare, correre, muoversi nello spazio, avvicinarsi agli altri, farsi avvicinare, esprimono aspetti profondi dell'essenza umana che sono strettamente correlati a come siamo fatti.
Con il lavoro sul corpo e sulla sua funzionalità si può cambiare l'esperienza interna nella direzione della propria natura più profonda in un approccio autenticamente esistenziale che incontri l'altro nella sua interezza.

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

Videorealizzazione a cura di **Maria Erica Pacicleo** e **Fernando Maraghini**

'La Vita viene prima della Gestalt: Paolo Quattrini si racconta' è l'ennesima occasione per dare forma alle parole attribuite al grande Bernardo Bertolucci: 'chi si occupa di immagini esce di casa per osservare il mondo e poi torna a casa per aggiustarlo". Il mestiere dello psicoterapeuta, così come quello del regista cinematografico,

può essere definito come il mestiere di colui che ascolta e immagina ciò che ascolta. Il mondo di Paolo Quattrini ha a che fare con una vita trascorsa ad ascoltare e aggiustare il mondo interiore di tutti coloro che a lui si sono rivolti e che, come su uno schermo riflesso, hanno proiettato il colore, l'immagine delle proprie anime per uno spettatore privilegiato.

Laboratori Domenica

Lab1 - *#not_i*
Ilaria Marini - Alice Toccacieli

#not_i è un'esplorazione poetica per immaginari, ricordi, fantasticazioni, attraverso scrittura e teatro. A partire dallo spazio in cui ci troviamo e dalle persone con le quali lo condividiamo, iniziamo un gioco di invenzioni e rimandi che ci porterà con un piede dentro e uno fuori di noi alla ricerca di nuove figurazioni possibili.

Lab2 - *Unione Alchemica – l'integrazione delle parti, un viaggio di trasformazione*
Agnese Acconci - Sara Ciabatti

Chi entra nel deserto non può tornare indietro. Quando non si può tornare indietro, bisogna soltanto preoccuparsi del modo migliore per avanzare.
Il viaggio dell'Alchimista è un cammino che si compie nel presente, nel crogiolo del qui e ora, dove ogni elemento dell'esperienza diventa materia viva da trasformare. È un percorso che non guarda al passato, ma all'avvenire che nasce dal presente, all'oro possibile che si genera dal contatto con ciò che c'è — emozioni, desideri, limiti, intuizioni.
Essere Alchimista significa sostare nella complessità, nella molteplicità delle nostre parti e dei nostri desideri, riconoscendo che ogni frammento, anche il più contraddittorio, è parte del processo creativo dell'essere.
Come chi trasmuta i metalli in oro, l'Alchimista interiore lavora con la materia grezza dell'esperienza: incontra l'altro, dialoga con le proprie polarità, e da questo incontro genera nuove sintesi, nuove

forme di presenza e di responsabilità verso il proprio esserci nel mondo.

Lab3 - *Far fiorire l'infinito: il campo delle infinite possibilità*
Martina Ciofini - Daniele Benedetti

Che cosa cambia nel mio modo di percepire se considero la realtà come un campo di possibilità invece che come oggetti separati?
Da questa domanda prende forma un laboratorio esperienziale per esplorare la realtà non come un insieme di elementi isolati, ma come un campo interrelato di possibilità in continua emergenza.
Attraverso la proposta di un'esperienza corporea e sensoriale, i partecipanti saranno invitati a osservare come l'atto stesso del percepire e del relazionarsi contribuisca a dare forma al mondo che vivono.
Complessità e incertezza trovano un nuovo paradigma: dalla ricerca di certezze alla presenza consapevole nel campo dell'esperienza, dove ogni incontro, come in un esperimento quantistico, modifica ciò che è osservato e chi osserva.

Lab4 – *Alla ricerca…*
Federica Morgione - Anna Mangani

Nello spazio del laboratorio esploreremo la possibilità di espandere l'ascolto, tra dentro e fuori, per incontrare l'altro, i suoi toni, e sentirne gli effetti, mettendo l'attenzione al movimento, alla voce e fra parole e scrittura.
La via si apre e permette che si *insinui* qualcosa di sconosciuto, una rondine ad esempio, che interessa con la sua ineludibile *ombra, la vuoi forse scorticare**?
L'invito è a stare nelle variazioni emozionali e accorgersi, per immaginare e scegliere nel continuum di possibilità comprese tra una fantasia di *luce nuda* e la vitalità di un fascino insolito.

** Liberamente ispirato al dialogo fra Woland e Levi Matteo*
Il Maestro e Margherita - M. Bulgakov

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

Workshop Domenica

WS1 – Alessandro Cini - *Come si sceglie. Piccola fenomenologia del volere*

Sapere cosa si vuole è un atto raro. Spesso non nasce dalla volontà, ma dall'ascolto. Il "volere", in Gestalt, è un processo che si costruisce tra sentire, pensare e fare — e si perde ogni volta che uno di questi tre piani prende il sopravvento. Nel laboratorio esploreremo l'intenzione non come decisione razionale, ma come gusto corporeo, orientamento sottile del bisogno, dell'interesse, del desiderio.

Attraverso esperienze minime — spostamenti, pause, scelte spaziali e relazionali — proveremo a restituire al volere il suo sapore, a distinguere ciò che "si deve" da ciò che "piace". Non cercheremo la chiarezza, ma la prossimità: quella lieve ebbrezza che si avverte quando il fare accorda il sentire e il pensare. Forse, in quel punto, sapere ciò che si vuole smette di essere difficile — e torna a essere naturale.

WS2 – Mario D'Avino - *La scelta, un passo sospeso tra desiderio e rischio*

Ogni scelta nasce da una tensione: tra ciò che desideriamo e ciò che temiamo di perdere. In questo spazio sospeso il corpo parla prima delle parole, rivela movimenti antichi e possibilità nuove.

Un'esperienza per esplorare, attraverso la relazione e la presenza scenica, il coraggio di scegliere.

WS3 – Marialisa Pinori – *Il corpo racconta l'esperienza*

Come ci dice Paolo Quattrini: "Il conoscere non è solo quello razionale, ma anche quello che procede per via analogica. Non si possono spiegare le esperienze in genere, si può solo accompagnarci la persona all'interno, e questa si chiama appunto iniziazione".

In questo processo di iniziazione il corpo diventa depositario della sensazione ovvero la realtà ultima su cui si articola la coscienza.

Nel workshop affronteremo piccole esperienze passando per corpo come tempio della trasformazione e quindi della trascendenza.

WS4 – Silvio Oliva - "*… puro e disposto a salire a le stelle*"

La metafora del viaggio dantesco attraverso inferno, purgatorio e paradiso evoca in modo estremamente preciso il percorso psicoterapico. L'inferno è rappresentato dalle fissità caratteriali che ci tengono bloccati in eterne complicazioni dell'esistenza; il lavoro in seduta come purgatorio nel quale fare le fatiche necessarie per salire, poi, al paradiso della libertà di diventare se stessi e vivere un'esistenza piena e ricca di bellezza. In questo laboratorio, viaggeremo nei primi due regni, dove ognuno toccherà le proprie fiamme e salirà per la sua cornice, per poi ritrovarsi puro e disposto a sentire l'esplosione di infinito che è nascosta in ognuno di noi.

Torna al programma Vai alle bio dei relatori

BIO

Torna al programma Torna agli abstracts

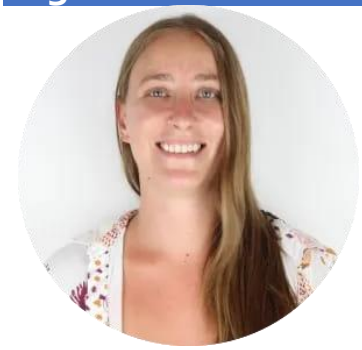
Alessandro Cini

Psicologo, psicoterapeuta, ph.D

Psicologo, psicoterapeuta specializzato in psicoterapia della Gestalt a orientamento fenomenologico-esistenziale, formato presso l'Istituto Gestalt Firenze. Da anni mi occupo della gestione e realizzazione di progetti psico-educativi di abilitazione-riabilitazione e sostegno di pazienti con problematiche gravi (alzheimer, psicosi, schizofrenia). Collaboro come docente con la scuola di psicoterapia "Gestalt Viva" a Livorno e con l'Istituto Gestalt Firenze, e come psicoterapeuta con il progetto "Hermes - Consulenza psicologica e psicoterapia a costi sociali".

Sono responsabile della ricerca con l'Istituto Gestalt Firenze. Come psicoterapeuta lavoro con adulti in setting individuale, di coppia e di gruppo. Dottore di ricerca in dinamica non lineare e sistemi complessi, titolo conseguito presso la facoltà di ingegneria di Firenze. Ho collaborato all'interno del progetto europeo "Recognition" per lo studio e la simulazione di processi euristici e dinamiche di gruppo. Vincitore della borsa di studio "Dinamiche di piccolo gruppo e modelli dell'intuizione". Autore della tesi di dottorato "Small group dynamics: interweaving sociophysics and experimental psychology". Autore di articoli pubblicati su riviste scientifiche di caratura internazionale. Autore del libro "Semplicità e complessità", Aldenia Edizioni, 2018.

Agnese Acconci



Psicologa, psicoterapeuta della Gestalt, formatrice.

Psicologa e psicoterapeuta Gestalt fenomenologica-esistenziale (Istituto Gestalt Firenze). Attrice di teatro per passione, attualmente lavoro nell'ambito della formazione come formatrice e facilitatrice di processi nei gruppi utilizzando strumenti e tecniche appartenenti non solo al mondo della psicologia e della psicoterapia, ma anche a quello del teatro e dall'arteterapia.

Mi occupo da anni di orientamento all'interno delle scuole medie e di progettazione collaborando a svariati progetti legati al benessere e al welfare culturale, lavorando in sinergia con scuole e altre realtà territoriali.

Torna al programma Torna agli abstracts

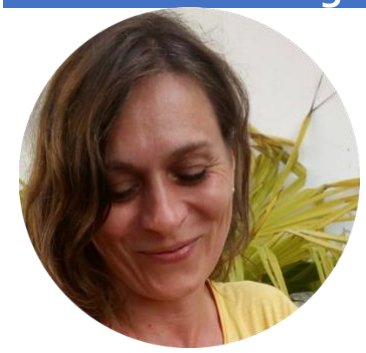
Attualmente svolgo la professione privata a Livorno e collaboro come tutor all'interno della scuola di specializzazione dell'Istituto Gestalt Firenze.

Alice Toccacieli

Regista, formatrice teatrale

Alice Toccacieli è regista, formatrice teatrale, counsellor a mediazione artistica. Nel 2014, insieme a Yuri Punzo, ha fondato a Fermignano (provincia di Pesaro-Urbino, Marche) l'associazione culturale Luoghi Comuni che si occupa di arti performative e teatro di comunità, principalmente con persone non professioniste, nei contesti della cura della fragilità fisica e mentale, nei luoghi della privazione e restrizione della libertà, nelle scuole, ovunque ci siano spazi da inventare. Da quindici anni collabora stabilmente con la Compagnia della Fortezza di Volterra come aiuto alla regia e alla drammaturgia. Per il 2024 è ricercatrice presso il Dipartimento Scienze Umane dell'Università di San Marino con un tema legato alla dimensione educativa del teatro di comunità.

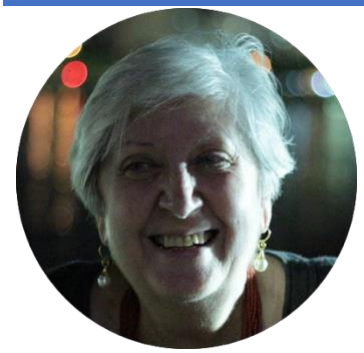
Anna Maria Mangani



Gestalt Counsellor a mediazione artistica.

Nata a Urbino. Si forma in Design del prodotto e della comunicazione presso l'ISIA di Firenze negli anni novanta. Nel 2020 si diploma in Counselling a mediazione artistica presso Azioni e Contamina-zioni - Firenze. Counsellor professionista ACoFE. Dal 2016 coltiva la pratica teatrale frequentando il laboratorio di teatroterapia tenuto da Luisa Lauretta e partecipando a seminari tematici. Esercita come counsellor parallelamente alla precedente attività di grafica a Firenze e sporadicamente ad Urbino. Al presente collabora con Azioni e Contaminazioni - Firenze come tutor del Corso di counselling. Integra la pratica di relazione d'aiuto con iniziali esperienze di fumetto, poesia, teatro e voce.

Anna Rita Ravenna



Psicologa, psicoterapeuta della Gestalt ad indirizzo fenomenologico-esistenziale, didatta-supervisore in Italia e all'estero. Fondatrice della sede di Roma dell'Istituto Gestalt Firenze-IGF, scuola di specializzazione riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Direttrice formatrice e supervisore in IGF ed in corsi biennali di

formazione per operatori sanitari in ambito oncologico presso l'IFO-Istituto nazionale per i tumori Regina Elena, Roma. Cofondatrice e responsabile del servizio di psicologia del SAIFIP-Servizio di adeguamento tra identità fisica ed identità psichica dell'ospedale San Camillo di Roma, della cui équipe è attualmente supervisore. Si è sempre interessata a temi sociali di emarginazione, ha scritto articoli su diverse riviste ed alcuni testi didattici quali: Le competenze comunicative in oncologia, ed F. Angeli, 2011; Transessualismo ed identità di genere 1999, Esistenze possibili 2006, entrambi Edizioni Universitarie Romane, ed altri. Membro e past-president della Federazione Italiana Scuole ed Istituti di Gestalt-FISIG e membro di Associazioni italiane ed estere in ambito gestaltico. Attualmente svolge attività clinica, didattica e di supervisione.

Chiara Bartoletti

Gestalt Trainer, Counselor, Psico oncologa

Daniele Benedetti

Psicologo, psicoterapeuta della Gestalt, bodyworker (IGBW)
Collabora con Istituto Gestalt Firenze come tutor all'interno della scuola di psicoterapia e con Azioni e Contaminazioni. Si interessa di pratiche meditative e mindfulness. È docente di psicologia in gruppi di formazione finanziati dalla Regione Toscana e docente di filosofia e scienze umane e di sostegno nelle scuole secondarie superiori. Lavora come psicologo e psicoterapeuta a Firenze.

Emanuela Tundo

Psicologa e psicoterapeuta della Gestalt, docente IGF didatta associato FISIG. Cofondatrice e coordinatrice del Progetto Hermes, progetto di psicoterapia a prezzi sociali, sede di Firenze e del Mugello. Esperta nella consulenza psicologica e psicoterapia individuale e di coppia, nella formazione di psicologi e medici in psicoterapia e nella supervisione di casi individuali e di gruppo. Ha maturato inoltre esperienza anche nel settore pedagogico,

lavorando in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione per l'Università degli Studi di Firenze e con associazioni che si occupano di bambini e ragazzi con bisogni speciali e nel sostegno psicologico dei genitori in difficoltà.

Federica Morgione

Gestalt Counsellor a mediazione artistica. Laureata in Filosofia, Perfezionamento in Philosophy for Children/Philosophy for Community, Facilitatrice Esperta in Pratica Filosofica di Comunità. Gestalt Counsellor a mediazione artistica a orientamento fenomenologico-esistenziale. Counsellor professionista socia ACoFE. Ha lavorato in vari progetti educativi nelle scuole e in progetti di formazione per adulti; ha svolto attività di docenza e di tutoraggio. Ha frequentato corsi e laboratori di pratica teatrale e continua a coltivare l'interesse per il corpo e la voce come canali espressivi e mediatori che integra nel proprio lavoro. Collabora con Azioni e Contaminazioni come Tutor del corso di Counselling a mediazione artistica. Lavora a Firenze in un contesto formativo con minori oltre a svolgere attività come counsellor in setting individuali e di gruppo.

Fernando Maraghini

Attore e regista documentarista, ha lavorato con i maggiori registi nazionali e internazionali (tra i quali spiccano i nomi di Luca Ronconi, Peter Stein, Rickard Gunter, Paolo Magelli) e con le maggiori istituzioni teatrali italiane. È stato autore e conduttore del programma radiofonico "Effetto Notte" dedicato al cinema, andato in onda su Rai Radio2. Ha co-fondato con Maria Erica Pacileo la società di produzione cinematografica Fez Film i cui film documentari sono distribuiti in tutto il mondo.

Filippo Carbonera

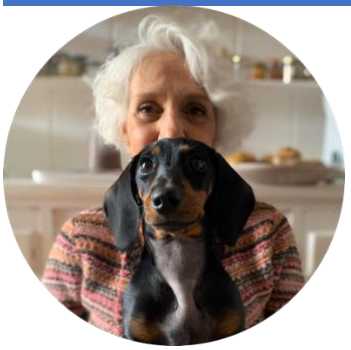
Laureato in Filosofia, Facilitatore in Costellazioni Familiari, Esperto in Comunicazione Efficace, Gestalt Counsellor, didatta presso Istituto Gestalt Trieste e altri Istituti in Italia.

Francesca Scafuto

Psicoterapeuta, ricercatrice, PhD

Francesca Scafuto è una ricercatrice presso il DILL dell'Università di Udine, psicoterapeuta per adolescenti e giovani adulti, dottore di ricerca in psicologia della salute presso l'Università di Napoli Federico II, dove ha iniziato a insegnare psicologia sociale e di comunità come professore a contratto. La sua tesi ha esaminato la partecipazione pubblica e la protesta contro le discariche e lo smaltimento di rifiuti tossici nel sud Italia. Successivamente, ha svolto ricerche-azione nel campo della psicologia sociale e di comunità, lavorando per una varietà di organizzazioni non-profit, amministrazioni locali, scuole e dipartimenti universitari (scienze politiche, umane e architettura). Ha progettato in particolare ricerche-azione partecipative per programmi sociali e per la pianificazione urbana. È stata Fulbright Scholar al Ramapo College del New Jersey dove ha ideato un corso "Empowering Individuals and Communities: lessons from Environmental Psychology and Ecopsychology", insieme ad altri corsi di psicologia generale. Attualmente, dedica il suo tempo all'insegnamento in corsi post-laurea e didattiche speciali presso l'Università di Pisa e Udine per lezioni che riguardano l'intersezione tra consapevolezza (mindfulness) ed ecologia. Ha ideato un programma di ricerca-azione, denominato MINDhEARTH, per adolescenti in diverse scuole superiori, che mira a migliorare la percezione del rischio per la crisi climatica, la connessione con la natura e la consapevolezza di sè. È anche istruttrice di mindfulness psicosomatica e insegna presso l'Istituto di Psicoterapia Umanistica ad approccio psicocorporeo in Toscana. Ha pubblicato diversi articoli (15 su riviste Scopus), relazioni pubbliche per comuni e capitoli di libri. Devota all'arte come cura, dipinge ed espone in diverse mostre collettive. Intende la ricerca come forma di attivismo, grazie a cui agire sperimentando le leve del cambiamento verso una società più consapevole, quindi più equa e sostenibile.

Ilaria Marini



Gestalt Counsellor a mediazione artistica e Coach

Dopo una laurea in Architettura, più di 20 anni fa ho sentito il desiderio di occuparmi di formazione ed in particolare di comunicazione efficace, mossa dalla convinzione che le parole sono importanti come diceva Nanni Moretti in Palombella Rossa.

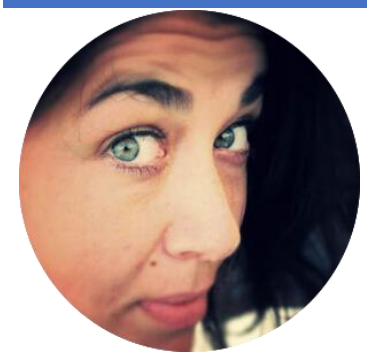
Torna al programma Torna agli abstracts

Sono appassionata di essere umani e di ciò che li fa stare in contatto, sono quindi diventata una coach, lavorando sia individualmente con le persone che all'interno dei contesti aziendali, ed anche una gestalt counselor, imparando varie tecniche espressive per la cura della relazione che per me è il miglior campo possibile per il riconoscimento e lo scambio delle emozioni

Luca Petrini

Psicologo psicoterapeuta, gestalt counsellor e formatore Aico, co-fondatore, Presidente e Direttore scientifico dell'Istituto Gestalt Versilia, terapeuta EMDR e in Ipnosi Post Ericksoniana. Conduce gruppi di sviluppo personale e lavora come psicologo e psicoterapeuta in Versilia. Esperto in pratiche meditative e mindfulness. Oltre a diversi articoli è co-autore di Hitler e il Nazismo, analisi di una psicosi collettiva (*Hobby & Work 2012, Mimesis Edizioni 2019*)

Marialisa Pinori



Psicologa-psicoterapeuta, bioenergetica.
Ha una doppia formazione prima in Gestalt, presso l'Istituto Gestalt di Firenze e poi in Bioenergetica diplomata presso la SIAB di Milano. Da tempo lavora come libera professionista, ma contemporaneamente ha collaborato come formatrice anche con enti pubblici quali Università di Pisa e vari istituti privati. Si occupa di relazione di aiuto e formazione utilizzando il corpo, l'arte e la creatività come mezzo facilitatore di comunicazione e di espressione del proprio mondo emotivo

Mario D'Avino

Medico, psicoterapeuta della Gestalt.
Nato a Napoli nel 1981, si laurea in Medicina e Chirurgia presso Università degli Studi di Milano. In seguito si diploma in Regia Teatrale e dello Spettacolo presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Consegue la Specializzazione in Psicoterapia della Gestalt ad indirizzo fenomenologico – esistenziale presso l'Istituto Gestalt Firenze con la direzione scientifica di G. Paolo Quattrini. Attualmente esercita la libera professione come psicoterapeuta parallelamente all'attività di insegnante di recitazione sul territorio di Milano e collabora con l'Istituto Gestalt Firenze come tutor del corso quadriennale di psicoterapia.

Torna al programma Torna agli abstracts

Martina Ciofini

Psicologa e psicoterapeuta della Gestalt.
Dopo la laurea in Psicologia delle Organizzazioni e del Marketing, ho avuto l'opportunità di fare numerose esperienze in ambito formativo, occupandomi principalmente di progettazione e didattica innovativa. Mi sono formata in Programmazione Neuro Linguistica e Coaching, dove ho trovato utili strumenti per costruire progettualità contestualizzate a bisogni specifici.
Attualmente svolgo attività di consulenza e training per aziende pubbliche e private, e collaboro con varie società di consulenza.
Nel vagare della mia carriera, e ancor più della vita, sono inciampata nella Gestalt e ho scelto di iscrivermi all'Istituto Gestalt di Firenze che, oltre ad avermi permesso di diventare Psicoterapeuta, ha riacceso in me il piacere di dedicarmi alla danza, al silenzio, alla poesia e alla vita. Grazie a questo percorso formativo svolgo anche attività libero professionale come psicoterapeuta.

Paolo Quattrini

Direttore scientifico Istituto Gestalt Firenze, psicologo-psicoterapeuta, supervisore-didatta FISIG e FeiG.
Didatta in corsi di formazione in psicoterapia della Gestalt in Italia, Spagna, Polonia, Brasile, Portogallo, Libano, Messico, Thailandia. Ha pubblicato oltre a vari articoli, "Il Manuale di Psicoterapia a uso del paziente", "Fenomenologia dell'esperienza" (Zephyro ed. 2007) e "Per una psicoterapia fenomenologico-esistenziale" (Giunti, 2011), "Attaccamento, Carattere, Disturbo della Personalità", (IN-Formazione N°29-30 del 2016), "L'Effetto che fa. Considerazioni tecniche sulla pratica della Gestalt" (Armando Editore, 2021).

Pierluca Santoro

Psicologo-psicoterapeuta, didatta IGF, co-fondatore Azioni e Contaminazioni, istruttore Mindfulness Docente e membro Comitato Scientifico dell'Istituto Gestalt Firenze, Didatta Associato FISIG e Istruttore di Protocolli Mindfulness Based. Responsabile della rivista scientifica "Formazione IN Psicoterapia, Counselling, Fenomenologia" e socio fondatore dell'Associazione "Azioni e ContaminAzioni" di Firenze con cui da anni sperimenta l'uso dell'immagine, fotografica e in movimento, come

mediatore della relazione d'aiuto. Collabora alla realizzazione di diversi progetti di formazione in Italia e all'estero, in Russia, Thailandia, Libano e Brasile. Formatosi inizialmente in Thailandia con i monaci Theravada in meditazione Vipassana, approfondisce il senso dell'integrazione di tecniche basate sulla Mindfulness e la Psicoterapia della Gestalt. È stato fondatore e amministratore per 20 anni della Cooperativa Sociale "Panta Rei", attiva nel campo della riabilitazione psicosociale nel territorio romano dal 1997.

Sara Ciabatti

Psicologa, psicoterapeuta della Gestalt, educatrice servizi all'infanzia.
Collabora con Istituto Gestalt Firenze, si occupa di bambin@ e famiglie

Serena Draghi Lorenz

Gestaltista, Presidente dell'Associazione La fonte APS (Associazione di Promozione sociale per la diffusione di una psico-pedagogia inclusiva fondata sul riconoscimento del valore delle arti e della comunicazione interpersonale) per il quale Centro di Ascolto svolge attività di Psicologa e Arte e Danza-Movimento Terapeuta e organizza attività di formazione e laboratori ludico-didattici ed espressivi in diversi Servizi e Scuole del territorio fiorentino. È inoltre coordinatrice presso l'IGF e membro del Gruppo di Lavoro Benessere scolastico presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana.

Shobha Arturi

Medico, psicoterapeuta, didatta IGF e Azioni e Contaminazioni, esperta di costellazioni familiari, in pratiche di consapevolezza corporea e di meditazione
Laureata in Medicina e Chirurgia, specializzata in Agopuntura e Psicoterapia della Gestalt. Formata in Costellazioni Familiari, danza e pratiche meditative. Docente presso l'Istituto Gestalt di Firenze, l'Istituto Gestalt Romagna e la Scuola di Counselling a Mediazione Artistica Azioni e ContaminAzioni di Firenze.

Torna al programma Torna agli abstracts

Silvia Giani

Psicologa, psicoterapeuta della Gestalt
Laureata in Psicologia a Londra, specializzata all'IGF, ha ormai più di 20 anni di esperienza come psicoterapeuta sia nel servizio pubblico che nel privato. Docente presso IGF Firenze e Scuola di Psicoterapia Comparata di Firenze, insegna anche psicologia interculturale presso un'università americana.

Silvio Oliva

Psicologo e psicoterapeuta formatosi presso l'Istituto Gestalt Firenze, terapia della gestalt ad indirizzo fenomenologico-esistenziale.
Docente e formatore presso l'Istituto Gestalt Firenze. Docente e formatore presso l'Istituto Miriam Polster di Firenze. Invited professor presso il Gestalt Center di New York. Presso la scuola di Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze organizza e conduce seminari teorico-esperienziali sul carattere secondo il modello dell'enneagramma. Organizza e conduce gruppi di costellazioni familiari sia privatamente che in collaborazione col quartiere 5 del comune di Firenze.
Collabora con la rivista on-line "Psicologia e scuola" edita dalla Giunti e scrive per la rivista "Formazione IN Psicoterapia, Counselling, Fenomenologia" e per il sito "psicologi.info". Come terapeuta privato lavora sia in setting individuale che di coppia che di gruppo. Esperto in neuropsicologia, tra gli altri ha condotto un'importante ricerca dal titolo "Riconoscimento categoriale e corteccia prefrontale: uno studio con TMS".

Stefano Pericoli

Medico-omeopata-psicoterapeuta, Direttore della scuola di Counselling "Fermamente"
Medico-omeopata-psicoterapeuta svolge attività libero professionale integrando la medicina omeopatica con la psicoterapia gestaltica e corporea.
Direttore della scuola di Gestalt Counselling "Fermamente" con sedi in Firenze, Cecina e Pavia .
Allievo e collaboratore di Claudio Naranjo, collabora con varie iniziative di promulgazione dell'Enneagramma in seminari e workshop.

Torna al programma Torna agli abstracts

Valentina F. Barlacchi

Psicologa e psicoterapeuta della Gestalt, direttrice didattica Istituto Gestalt Firenze, didatta ordinario FISIG, promotrice de "La Gestalt in Voce e in-Canto". Psicoterapeuta della Gestalt, direttrice didattica e supervisore Istituto Gestalt Firenze (IGF) e FISIG. Formatrice in *psychosocial support* in progetti umanitari (Lampedusa, Libano, Siria, Kurdistan iracheno, Palestina, Gaza, Giordania, Brasile, Thailandia). Formatasi in teatro e canto con artisti in Italia e all'estero, conduce gruppi di espressione artistica e terapia con teatro, voce e Gestalt. Dal 2003 conduce gruppi teatrali: Baraccaeburattini, Parenti Terribili, con cui realizza spettacoli. Prende parte come voce a Nahawand Project- musica e poesia tradizionale araba e al CD Thinking of Others 2022, per il progetto Aleppo nel cuore (Fondazione Ospedale Meyer, Fondazione il cuore si scioglie), dove svolge seminari di formazione per operatori. Coordinatrice del progetto di formazione *La Gestalt In Voce e In-Canto*. Organizza dal 2016 Convegni annuali di Arti e Gestalt e International Gestalt Training.

Valentina Longhi

Psicologa e psicoterapeuta della Gestalt, Didatta associato FISIG, insegnante di Danza Sensibile

Psicologa e psicoterapeuta della Gestalt, Didatta associato FISIG, insegnante di Danza Sensibile. Psicologa e psicoterapeuta della Gestalt con una formazione specifica sul lavoro con il corpo e la mindfulness. Didatta associato FISIG (Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt), docente e formatrice presso diversi Istituti di Gestalt in Italia. Insegnante certificata di Danza Sensibile. Conduco gruppi di psicoterapia e di crescita personale attraverso il corpo, il movimento e la danza. Offro percorsi specifici sull'integrazione delle esperienze traumatiche e svolgo sessioni individuali di psicoterapia corporea.

Torna al programma Torna alle bio Torna agli abstracts